

PRIORITÀ ALLATTAMENTO: CREARE RETI SOSTENIBILI IN PIEMONTE

Museo Regionale di Scienze Naturali

Torino, 4 dicembre 2025

Esiti del World Café “Come sostenere l’allattamento”

Introduzione

La promozione e il sostegno dell’allattamento materno rappresentano una priorità riconosciuta di salute pubblica, supportata da un ampio corpus di evidenze scientifiche che ne documentano i benefici per la salute e lo sviluppo del bambino, il benessere materno e la sostenibilità dei sistemi sanitari e dell’ambiente. Le principali organizzazioni internazionali e nazionali concordano nel considerare l’allattamento non soltanto una pratica individuale, ma un comportamento di salute fortemente influenzato dai contesti sociali, culturali, organizzativi e relazionali in cui le famiglie vivono.

Sostenere l’allattamento significa quindi andare oltre la semplice trasmissione di informazioni sanitarie e impegnarsi nella costruzione di ambienti favorevoli, capaci di rendere questa pratica possibile, accessibile e socialmente riconosciuta. I determinanti precoci di salute agiscono infatti in modo interconnesso: la qualità delle relazioni, la coerenza dei messaggi ricevuti, l’accessibilità dei servizi, la presenza di reti di supporto e la cultura dei luoghi influenzano significativamente le opportunità e le scelte delle famiglie, soprattutto nei primi mesi di vita del bambino.

Il World Café, realizzato il 4 dicembre 2025 nell’ambito dell’evento regionale *“Priorità allattamento: creare reti sostenibili in Piemonte”*, nasce dalla consapevolezza che il sostegno all’allattamento richieda un approccio sistemico e integrato, capace di coinvolgere non soltanto il Sistema Sanitario Nazionale, ma anche i servizi educativi per la prima infanzia, i contesti culturali e i servizi di prossimità. Nidi d’infanzia, biblioteche, musei e Centri per le Famiglie non costituiscono semplicemente luoghi frequentati dalle famiglie, ma rappresentano attori che possono contribuire attivamente alla promozione della salute attraverso pratiche di accoglienza, relazione, informazione e partecipazione.

La metodologia del World Café è stata scelta per valorizzare il sapere esperienziale dei professionisti e dei servizi, favorire il confronto interdisciplinare e raccogliere punti di vista differenti intorno a una sfida comune. Attraverso il dialogo tra partecipanti provenienti da contesti diversi è stato possibile identificare risorse già presenti sul territorio, evidenziare criticità e individuare opportunità di sviluppo per rafforzare il sostegno all’allattamento materno.

Il confronto tra i tavoli ha messo in luce alcuni elementi ricorrenti. In primo luogo, il sostegno all’allattamento non può essere affidato a interventi episodici o a singoli servizi, ma richiede continuità, coordinamento e corresponsabilità tra tutti gli attori coinvolti. In secondo luogo, la formazione degli operatori, la qualità della comunicazione, la stabilità dei riferimenti, la mediazione linguistica e culturale, la

costruzione di reti territoriali e la presenza di ambienti accoglienti sono stati indicati come fattori determinanti per sostenere concretamente le famiglie.

Le riflessioni emerse evidenziano inoltre come il sostegno all'allattamento si sviluppi all'interno di una rete di relazioni che coinvolge professionisti, servizi, comunità e contesti di vita quotidiana. La possibilità per le famiglie di trovare ascolto, informazioni coerenti, supporto pratico e occasioni di partecipazione contribuisce a creare condizioni favorevoli per il benessere dei bambini e dei loro caregiver.

Questo report raccoglie e organizza gli esiti del World Café con l'obiettivo di offrire uno strumento di riflessione e orientamento per decisori, servizi e professionisti. Non intende proporre un modello unico o prescrittivo, ma delineare una cornice condivisa di principi, attenzioni e possibili linee di sviluppo, valorizzando le specificità dei diversi contesti territoriali e promuovendo il rafforzamento delle alleanze esistenti.

In questa prospettiva, l'allattamento materno viene riconosciuto come una pratica che riguarda simultaneamente salute, relazioni e cultura. Il suo sostegno interpella l'intera comunità e richiama una responsabilità collettiva nella costruzione di ambienti favorevoli alla crescita e al benessere. Investire in contesti capaci di accogliere e sostenere le famiglie significa contribuire alla salute dei bambini, alla riduzione delle disuguaglianze e alla costruzione di comunità più inclusive, competenti e attente ai bisogni che caratterizzano l'inizio della vita.

Sostenere l'allattamento nel Servizio Sanitario Nazionale

Il sostegno all'allattamento materno rappresenta una priorità di salute pubblica riconosciuta a livello nazionale e internazionale, in quanto intervento efficace per promuovere la salute e lo sviluppo del bambino e il benessere materno. Nel contesto del Servizio Sanitario Regionale, i contributi raccolti nel World Café evidenziano la necessità di rafforzare un approccio coerente, integrato e multidisciplinare, capace di coinvolgere tutti i livelli di assistenza e tutti i professionisti che accompagnano le famiglie lungo il percorso nascita e nei primi anni di vita del bambino.

Tra gli aspetti maggiormente richiamati dai partecipanti vi è la formazione degli operatori sanitari. È stata indicata come prioritaria la realizzazione di percorsi formativi strutturati, continuativi e fondati sulle evidenze scientifiche, rivolti ai professionisti dei punti nascita, dei consultori familiari e pediatrici, nonché ai pediatri di famiglia. La formazione dovrebbe comprendere non solo le conoscenze relative ai benefici dell'allattamento, ma anche le competenze pratiche necessarie per affrontarne la gestione quotidiana, le difficoltà più frequenti e gli aspetti comunicativi che caratterizzano il rapporto con le famiglie. L'obiettivo è favorire la diffusione di competenze condivise e ridurre il rischio di indicazioni discordanti tra servizi e professionisti.

Strettamente collegata alla formazione è la necessità di garantire coerenza e uniformità delle informazioni fornite alle famiglie. I partecipanti hanno evidenziato come la qualità del sostegno dipenda anche dalla possibilità di ricevere messaggi chiari, comprensibili e scientificamente fondati, indipendentemente dal servizio a cui ci si rivolge. In questa prospettiva assume particolare rilevanza l'adozione di protocolli e procedure condivise tra ospedale, territorio, consultori e pediatria di famiglia, così come la presenza di referenti stabili in grado di assicurare continuità assistenziale e favorire la costruzione di relazioni di fiducia.

Un ulteriore tema riguarda l'accessibilità dei servizi e delle informazioni per tutte le famiglie. Il confronto ha messo in luce il valore della mediazione linguistica e culturale, soprattutto nei territori caratterizzati da una crescente diversità culturale e linguistica. Rendere le informazioni accessibili e comprensibili rappresenta una condizione essenziale per ridurre le disuguaglianze e promuovere una partecipazione consapevole ai

percorsi di cura. In questa direzione, il rafforzamento del collegamento tra servizi sanitari e servizi sociali è stato individuato come elemento strategico per rispondere in maniera più efficace ai bisogni sanitari, relazionali ed emotivi delle famiglie.

Particolare attenzione è stata dedicata alla tempestività del supporto. I partecipanti hanno sottolineato come l'accompagnamento all'allattamento debba essere garantito nei momenti chiave del percorso nascita, a partire dalla gravidanza e dai corsi di accompagnamento alla nascita, fino al periodo successivo al parto. La possibilità di accedere con continuità a operatori formati e facilmente identificabili contribuisce a intercettare precocemente eventuali difficoltà, ridurre l'incertezza e rafforzare la fiducia dei genitori nelle proprie competenze.

Dall'insieme delle riflessioni si delinea un sistema sanitario pubblico concepito come rete integrata e corresponsabile, in cui il sostegno all'allattamento materno si fonda su formazione basata sulle evidenze, continuità assistenziale, coerenza delle informazioni, attenzione alle differenze culturali e collaborazione tra servizi. Un approccio sistemico e multidisciplinare appare una condizione indispensabile per accompagnare efficacemente le famiglie lungo tutto il percorso nascita–prima infanzia.

Sostenere l'allattamento nei Centri per le Famiglie

I Centri per le Famiglie si configurano come spazi strategici per la promozione del benessere, delle relazioni e della cultura della cura, svolgendo un ruolo significativo nel sostegno all'allattamento materno. I contributi raccolti nel World Café evidenziano come questi contesti possano offrire un accompagnamento prezioso alle famiglie grazie alla loro natura accogliente, informale e multidisciplinare, favorendo l'incontro tra bisogni, risorse e opportunità presenti sul territorio.

Tra le funzioni maggiormente valorizzate vi è quella di orientamento e connessione con la rete dei servizi. I Centri per le Famiglie possono rappresentare punti di riferimento facilmente accessibili per conoscere e utilizzare le opportunità offerte dal territorio, in particolare i servizi dell'ASL, i servizi educativi per la prima infanzia, i nidi, le scuole dell'infanzia, le ludoteche e le altre iniziative rivolte alle famiglie con bambini. La presenza di operatori competenti e di strumenti di mediazione culturale facilita l'accesso anche da parte delle famiglie che incontrano maggiori ostacoli nell'utilizzo dei servizi, contribuendo a promuovere inclusione ed equità.

Il confronto ha inoltre messo in evidenza la necessità di sviluppare modalità di contatto più prossime alle famiglie. È stata infatti richiamata l'importanza di intercettare i genitori anche nei luoghi della vita quotidiana, attraverso iniziative realizzate in piazze, spazi pubblici e contesti comunitari, superando una logica basata esclusivamente sull'attesa della domanda. Questa prospettiva rafforza la capacità dei servizi di raggiungere famiglie che potrebbero non accedere spontaneamente alle opportunità di sostegno disponibili.

Particolare attenzione è stata dedicata alla costruzione di reti di comunicazione tra operatori e servizi. La condivisione di informazioni, linguaggi e riferimenti comuni è stata indicata come una condizione essenziale per garantire continuità e coerenza nel supporto alle famiglie, evitando frammentazioni e messaggi discordanti.

I Centri per le Famiglie sono stati inoltre riconosciuti come luoghi in cui offrire sostegno non solo informativo, ma anche relazionale ed emotivo. Spazi accoglienti e informali, angoli dedicati al relax e alla lettura, attività mamma/papà-bambino, laboratori culturali e artistici e occasioni di incontro tra genitori contribuiscono a favorire il benessere delle famiglie, la socializzazione e il rafforzamento della relazione genitore-bambino. In questa prospettiva, i gruppi di sostegno tra pari e gli incontri dedicati alle madri

assumono una funzione particolarmente rilevante, offrendo opportunità di confronto, condivisione delle esperienze e costruzione di reti di supporto informali.

Un altro aspetto considerato prioritario riguarda la formazione degli operatori. I partecipanti hanno evidenziato l'utilità di percorsi formativi condivisi, fondati su evidenze scientifiche e finalizzati a garantire informazioni corrette e coerenti sull'allattamento. La collaborazione con professionisti sanitari, quali ostetriche, pediatri e altri operatori della salute, è stata indicata come una risorsa importante per integrare competenze educative, sociali e sanitarie all'interno di un unico sistema di supporto.

La costruzione di collegamenti stabili con i servizi sanitari è stata identificata come un ulteriore elemento di qualità. La possibilità di collaborare con gli operatori che seguono specifiche situazioni familiari, sviluppare connessioni con consultori e servizi ospedalieri e promuovere iniziative comuni favorisce una maggiore continuità degli interventi e rafforza la capacità della rete territoriale di accompagnare le famiglie lungo tutto il percorso nascita-prima infanzia.

Nel corso del confronto è emersa anche una concezione ampia e inclusiva di famiglia, che riconosce la pluralità delle configurazioni familiari e valorizza l'importanza delle reti affettive e di supporto. In quest'ottica, l'organizzazione di attività con orari flessibili, la promozione di spazi dedicati ai padri e la creazione di occasioni di dialogo tra genitori e operatori contribuiscono ad ampliare le opportunità di partecipazione e a rafforzare il senso di appartenenza alla comunità.

Dall'insieme dei contributi raccolti si delinea il ruolo dei Centri per le Famiglie come luoghi di accoglienza, orientamento e connessione territoriale, capaci di sostenere l'allattamento materno attraverso relazioni di prossimità, operatori adeguatamente formati, collaborazione con i servizi sanitari e valorizzazione delle risorse della comunità. La loro forza risiede nella capacità di integrare informazione, supporto emotivo, partecipazione e costruzione di reti, contribuendo a creare condizioni favorevoli al benessere delle famiglie e dei bambini fin dai primi anni di vita.

Sostenere l'allattamento nelle Biblioteche

Le biblioteche pubbliche sono oggi riconosciute come luoghi che vanno oltre la tradizionale funzione di conservazione e diffusione della conoscenza. Sempre più spesso si configurano come spazi di comunità in cui cultura, educazione, inclusione e benessere si intrecciano, offrendo opportunità di incontro e partecipazione per persone di tutte le età. In questo quadro, i contributi raccolti nel World Café evidenziano il potenziale delle biblioteche come contesti favorevoli alla promozione dell'allattamento materno e al sostegno delle famiglie nei primi anni di vita dei bambini.

Uno degli aspetti maggiormente valorizzati riguarda la predisposizione di ambienti accoglienti e funzionali. La presenza di poltrone confortevoli, baby pit stop, spazi dedicati all'allattamento e aree tranquille per la sosta delle famiglie consente ai genitori di vivere questi luoghi con maggiore serenità e continuità. Tali elementi assumono un duplice significato: da un lato rispondono a esigenze pratiche, dall'altro contribuiscono a rendere l'allattamento visibile e socialmente riconosciuto all'interno degli spazi pubblici.

Le biblioteche sono state inoltre identificate come luoghi privilegiati per la costruzione di relazioni e reti di supporto. Attraverso gruppi post parto, incontri con professionisti, cicli di letture dedicate, momenti di lettura condivisa e iniziative intergenerazionali, possono favorire occasioni di confronto tra genitori e sostenere la nascita di legami sociali significativi. Queste attività contribuiscono a contrastare l'isolamento che molte famiglie sperimentano nei primi mesi di vita del bambino e a rafforzare il senso di appartenenza alla comunità.

Un ruolo particolarmente rilevante riguarda la funzione informativa e di orientamento. Le biblioteche possono rappresentare punti di accesso a informazioni affidabili e basate sulle evidenze scientifiche relative all'allattamento, alla gravidanza, alla genitorialità e al periodo successivo alla nascita. In collaborazione con i servizi sanitari e territoriali, possono contribuire a diffondere conoscenze corrette e a orientare le famiglie verso le risorse disponibili sul territorio.

Il confronto ha inoltre evidenziato il valore della lettura e della narrazione come strumenti di promozione del benessere. Bibliografie tematiche dedicate alla genitorialità, libri illustrati, silent book e percorsi di lettura condivisa possono sostenere il benessere emotivo delle famiglie, favorire l'inclusione e promuovere lo sviluppo socio-emotivo dei bambini. In questa prospettiva, la biblioteca si configura come un luogo in cui la cultura diventa una risorsa concreta per accompagnare le famiglie nei processi di crescita e cura.

Particolare attenzione è stata dedicata anche all'accessibilità delle opportunità offerte. Una comunicazione efficace delle iniziative, orari compatibili con le esigenze familiari e una stretta collaborazione con gli altri servizi del territorio sono stati indicati come elementi fondamentali per ampliare la partecipazione e raggiungere un numero maggiore di famiglie.

Dall'insieme delle riflessioni emerge una biblioteca intesa non soltanto come spazio culturale, ma come presidio di welfare culturale di prossimità. Attraverso ambienti accoglienti, attività dedicate alle famiglie, supporto informativo e occasioni di relazione, le biblioteche contribuiscono a creare contesti favorevoli all'allattamento e al benessere familiare, rafforzando il legame tra cultura, salute e partecipazione comunitaria. In questa prospettiva, esse rappresentano una risorsa importante per promuovere inclusione, sostegno reciproco e sviluppo armonico nei primi anni di vita.

Sostenere l'allattamento nei Musei

I musei sono tradizionalmente riconosciuti come luoghi dedicati alla conservazione, alla valorizzazione e alla trasmissione del patrimonio culturale. Negli ultimi anni, tuttavia, il loro ruolo si è progressivamente ampliato, includendo funzioni educative, sociali e di promozione del benessere. In questa prospettiva, i contributi raccolti nel World Café evidenziano come i musei possano diventare contesti favorevoli alle famiglie con bambini piccoli e contribuire attivamente alla costruzione di una cultura dell'accoglienza e del sostegno all'allattamento.

Uno dei temi maggiormente discussi riguarda l'accessibilità degli spazi e dei servizi. La presenza di baby pit stop, aree dedicate alla cura del bambino, spazi per l'allattamento e ambienti accoglienti rappresenta una condizione concreta per favorire la partecipazione delle famiglie alla vita culturale. Particolarmente significativa è la proposta di rendere questi servizi accessibili anche a chi non visita il museo, rafforzando il ruolo dell'istituzione culturale come risorsa di prossimità per l'intera comunità.

I partecipanti hanno inoltre evidenziato l'importanza di promuovere musei realmente family-friendly, capaci di riconoscere e accogliere i bisogni delle famiglie nei primi anni di vita dei bambini. In questa prospettiva, il sostegno all'allattamento non si limita alla disponibilità di spazi dedicati, ma si traduce nella costruzione di ambienti in cui le famiglie possano sentirsi accolte, rispettate e legittimate nelle proprie scelte. Rendere visibile e normale l'allattamento all'interno dei luoghi della cultura contribuisce infatti a contrastare stereotipi e pregiudizi ancora presenti nello spazio pubblico.

Il confronto ha inoltre messo in luce il potenziale dei musei come presidi di welfare culturale. La partecipazione alle attività culturali nei primi anni di vita rappresenta una risorsa importante per il benessere delle famiglie, favorendo inclusione sociale, senso di appartenenza e accesso alle opportunità offerte dal territorio. Il museo può quindi essere interpretato non soltanto come luogo di fruizione

culturale, ma come spazio di incontro e relazione capace di contribuire alla qualità della vita delle persone e alla costruzione di comunità più inclusive.

Particolare attenzione è stata dedicata alla partecipazione precoce delle famiglie alla vita culturale. Favorire la presenza di genitori con bambini molto piccoli significa ridurre le barriere che spesso limitano l'accesso alla cultura nei primi mesi di vita del bambino e promuovere esperienze di cittadinanza culturale fin dall'inizio del percorso di crescita. Iniziative dedicate alla prima infanzia, attività rivolte alle famiglie e collaborazioni con nidi, biblioteche e centri per le famiglie possono contribuire a rafforzare questo processo e ad ampliare le opportunità di partecipazione.

Un ulteriore aspetto riguarda la formazione del personale museale. Gli operatori possono svolgere un ruolo importante nell'accoglienza delle famiglie, nell'orientamento ai servizi disponibili e nella creazione di un clima inclusivo e non giudicante. Investire nella formazione significa rafforzare la capacità dei musei di dialogare con le famiglie e di inserirsi attivamente nelle reti territoriali di promozione della salute e del benessere.

Anche il patrimonio culturale può diventare uno strumento di valorizzazione dell'esperienza della maternità e dell'allattamento. La presenza di opere che rappresentano la cura, la genitorialità e la relazione madre-bambino, così come la realizzazione di percorsi tematici o iniziative dedicate, contribuisce a riconoscere queste esperienze come parte integrante della storia, della cultura e della vita sociale delle comunità.

La collaborazione con servizi educativi, biblioteche, centri per le famiglie e servizi sanitari è stata indicata come un ulteriore elemento di sviluppo. La costruzione di progettualità condivise consente infatti di ampliare le opportunità di sostegno offerte alle famiglie e di rafforzare la rete territoriale che accompagna i bambini e i loro genitori nei primi anni di vita.

Dall'insieme dei contributi si delinea un museo che affianca alla propria missione culturale una funzione sociale e comunitaria sempre più rilevante. Attraverso ambienti accoglienti, servizi accessibili, personale formato e iniziative dedicate alle famiglie, il museo può contribuire alla promozione della salute e al sostegno dell'allattamento materno. In questa prospettiva, si configura come uno spazio pubblico inclusivo, family-friendly e orientato al welfare culturale, capace di favorire la partecipazione delle famiglie alla vita della comunità fin dai primi anni di vita dei bambini.

Sostenere l'allattamento nei Nidi d'infanzia

I Nidi d'infanzia rappresentano uno dei principali contesti educativi e relazionali dei primi anni di vita e svolgono un ruolo significativo nella promozione della salute e del benessere dei bambini e delle loro famiglie. Il sostegno all'allattamento materno si inserisce all'interno di questa funzione educativa più ampia, che intreccia aspetti relazionali, organizzativi e culturali.

I contributi raccolti nel World Café delineano il Nido come un luogo di cura, relazione e continuità, in cui il sostegno all'allattamento passa innanzitutto attraverso il rispetto delle scelte familiari e la qualità del dialogo tra educatori e genitori. Un principio ampiamente condiviso riguarda il riconoscimento della libertà di scelta della madre: l'allattamento viene sostenuto come opportunità e risorsa, senza assumere carattere prescrittivo o giudicante.

Tra gli aspetti considerati prioritari vi è la necessità di garantire informazioni corrette, aggiornate e basate su evidenze scientifiche. I partecipanti hanno evidenziato come una comunicazione chiara e rispettosa possa contribuire a creare un clima di fiducia, evitando approcci colpevolizzanti o allarmistici che rischiano di generare disagio nelle famiglie.

Particolare attenzione è stata dedicata agli aspetti pratici che consentono di rendere concretamente possibile la prosecuzione dell'allattamento dopo l'ingresso del bambino al Nido. La conservazione, il trasporto e la gestione del latte materno sono stati indicati come elementi organizzativi fondamentali, che richiedono procedure chiare e personale adeguatamente formato. La possibilità di affrontare questi aspetti in modo competente contribuisce a ridurre le difficoltà percepite dalle famiglie e a favorire la continuità dell'allattamento nel tempo.

Un tema ricorrente riguarda il valore dell'ambientamento partecipato. Consentire una presenza graduale e condivisa dei genitori nelle prime fasi di inserimento permette di sostenere il benessere emotivo del bambino e di preservare la continuità delle pratiche di cura già presenti nel contesto familiare. Questo approccio facilita la costruzione di relazioni di fiducia tra famiglie ed educatori e favorisce un passaggio più sereno tra i diversi contesti di vita del bambino.

I partecipanti hanno inoltre evidenziato l'importanza di prevedere spazi adeguati e momenti concordati che consentano alle madri di allattare al Nido qualora lo desiderino. La disponibilità di ambienti tranquilli e accoglienti contribuisce a rafforzare il senso di accoglienza e a rendere l'allattamento compatibile con la frequenza del servizio educativo.

La formazione degli operatori è stata indicata come una condizione essenziale per sostenere efficacemente le famiglie. Rafforzare le competenze degli educatori in materia di allattamento, determinanti precoci di salute e comunicazione permette di offrire un accompagnamento più consapevole e rispettoso, valorizzando il ruolo educativo del servizio senza sovrapporsi alle competenze sanitarie.

Infine, il confronto ha sottolineato la necessità di consolidare le relazioni tra Nidi d'infanzia, servizi sanitari e altre risorse del territorio. Una maggiore integrazione tra questi contesti favorisce la coerenza dei messaggi, migliora l'orientamento delle famiglie e contribuisce a costruire percorsi di accompagnamento più continui e coordinati.

Dall'insieme delle riflessioni si configura il Nido d'infanzia come un contesto educativo capace di sostenere l'allattamento attraverso relazioni di fiducia, attenzione alla continuità delle pratiche di cura, competenze professionali adeguate e collaborazione con la rete territoriale. La promozione del benessere nei primi anni di vita passa infatti anche dalla capacità dei servizi educativi di accogliere e valorizzare le esigenze delle famiglie, creando condizioni favorevoli alla crescita e allo sviluppo dei bambini.

Elementi condivisi, convergenze e specificità dei contesti

L'analisi trasversale dei contributi emersi nei cinque tavoli restituisce una visione articolata e coerente del sostegno all'allattamento materno come responsabilità collettiva e diffusa, che attraversa ambiti sanitari, educativi, culturali e sociali. In tutti i contesti analizzati emerge con forza l'idea che l'allattamento non possa essere sostenuto efficacemente attraverso interventi isolati o settoriali, ma richieda una rete integrata di luoghi, professionisti e servizi, capace di accompagnare le famiglie lungo l'intero percorso nascita-prima infanzia.

Un primo elemento fortemente condiviso riguarda la centralità della formazione degli operatori, intesa come condizione strutturale e non accessoria. In tutti i tavoli emerge la necessità di una formazione continua, basata su evidenze scientifiche e rivolta a tutti i professionisti che entrano in relazione con le famiglie: operatori sanitari, educatori, bibliotecari, operatori museali e personale dei Centri per le Famiglie. La formazione non è concepita esclusivamente come aggiornamento tecnico, ma come strumento per costruire competenze relazionali, comunicative e culturali, fondamentali per sostenere l'allattamento in modo rispettoso, non giudicante e centrato sulla persona. La convergenza su questo punto evidenzia come

la qualità del sostegno dipenda in larga misura dalla preparazione degli adulti di riferimento e dalla loro capacità di lavorare in coerenza.

Strettamente connesso alla formazione è il tema della coerenza e uniformità delle informazioni. Le famiglie riportano spesso di ricevere messaggi frammentati o contraddittori nei diversi servizi; il World Café sottolinea la necessità di costruire linguaggi comuni, procedure condivise e riferimenti chiari. La coerenza informativa non è vista solo come un requisito tecnico, ma come un fattore determinante per la fiducia delle famiglie e per la loro capacità di compiere scelte consapevoli. In questa prospettiva, la continuità dei messaggi tra ospedale, territorio, servizi educativi e culturali diventa un obiettivo strategico di salute pubblica.

Altro elemento trasversale di grande rilievo riguarda la continuità rispetto agli operatori. Le famiglie sottolineano la necessità di figure di riferimento stabili, riconoscibili e affidabili, sia nei contesti sanitari sia nei servizi educativi e culturali. La continuità consente di costruire relazioni di fiducia, ridurre ansia e disorientamento e garantire un accompagnamento coerente lungo tutto il percorso nascita–prima infanzia. La stabilità degli operatori si intreccia con la costruzione di reti solide e con la coerenza dei messaggi, generando un’esperienza di supporto integrato che riduce il rischio di frammentazione e disuguaglianze.

Un ulteriore elemento trasversale riguarda la qualità degli ambienti, intesi sia come spazi fisici sia come climi relazionali. In tutti i tavoli emerge l’importanza di creare contesti accoglienti, tranquilli, rispettosi e non giudicanti, in cui l’allattamento sia visibile, legittimato e riconosciuto come parte naturale della vita quotidiana. La possibilità di fermarsi, di trovare tempo, ascolto e protezione è considerata essenziale per sostenere le madri, soprattutto nei momenti di maggiore vulnerabilità.

Un tema che attraversa tutti i tavoli è la costruzione di una rete territoriale integrata. Nessun servizio, da solo, è sufficiente a sostenere l’allattamento nel tempo. Nidi, biblioteche, musei, centri per le famiglie e servizi sanitari sono chiamati a dialogare, conoscersi reciprocamente e condividere informazioni, strumenti e obiettivi. La rete è vista come dispositivo operativo che consente continuità, orientamento e accompagnamento, riducendo il rischio di frammentazione e rafforzando la capacità del sistema di intercettare precocemente i bisogni delle famiglie.

Particolare attenzione è rivolta al tema dell’equità e dell’inclusione, che emerge in modo trasversale come criterio guida delle azioni di sostegno. Mediazione linguistica e culturale, accessibilità delle informazioni, attenzione alle famiglie in condizioni di fragilità socio-economica, riconoscimento delle diverse forme di famiglia e delle reti affettive non convenzionali sono elementi ricorrenti in tutti i contesti. Il sostegno all’allattamento è quindi interpretato non solo come intervento di promozione della salute, ma anche come azione di contrasto alle disuguaglianze, capace di contribuire alla giustizia sociale fin dai primi anni di vita.

Accanto a questi elementi comuni, il confronto tra i tavoli mette in evidenza specificità rilevanti:

- **Nidi d’infanzia:** relazione educativa quotidiana, ambientamento partecipato, continuità affettiva.
- **Biblioteche:** presidi di welfare culturale di prossimità, lettura e narrazione come strumenti di benessere, sostegno emotivo e inclusione.
- **Servizio Sanitario Nazionale:** asse portante del percorso, formazione basata su evidenze, continuità assistenziale, stabilità dei riferimenti.
- **Musei:** funzione simbolica e culturale, legittimazione dell’allattamento nello spazio pubblico, promozione di cultura inclusiva.
- **Centri per le Famiglie:** nodi di orientamento e accompagnamento, integrazione di informazione, supporto emotivo, attività e rete territoriale, con attenzione alla continuità degli operatori e ai contatti con le famiglie sul territorio.

Nel loro insieme, gli esiti del World Café delineano un modello di sostegno all'allattamento diffuso, coerente e multidimensionale, fondato sulla collaborazione tra contesti diversi ma complementari. La forza di questo modello risiede nella capacità di riconoscere l'allattamento come pratica di salute, relazione e cultura, e di costruire intorno ad esso ambienti favorevoli, competenze condivise e alleanze territoriali durature. In questa prospettiva, il benessere delle famiglie diventa il risultato di una responsabilità collettiva e continuativa lungo tutto il percorso nascita-prima infanzia.

Indicazioni per lo sviluppo futuro

Gli esiti del World Café evidenziano come il sostegno all'allattamento materno richieda un approccio integrato, continuativo e multidimensionale, capace di coinvolgere l'insieme dei servizi e dei contesti frequentati dalle famiglie nei primi anni di vita del bambino. Pur nella diversità delle funzioni e delle competenze dei diversi attori coinvolti, emergono alcune priorità condivise che possono orientare lo sviluppo di politiche, programmi e interventi territoriali.

- Rafforzare la formazione interdisciplinare degli operatori

La formazione rappresenta uno degli elementi maggiormente condivisi dai partecipanti. È necessario promuovere percorsi formativi continuativi, basati su evidenze scientifiche e rivolti a professionisti appartenenti a diversi ambiti – sanitario, educativo, sociale e culturale – al fine di costruire linguaggi comuni, competenze relazionali e approcci coerenti al sostegno dell'allattamento. La formazione interdisciplinare favorisce la collaborazione tra servizi e contribuisce a ridurre la frammentazione delle informazioni offerte alle famiglie.

- Promuovere coerenza e continuità nei percorsi di accompagnamento

Le famiglie beneficiano di messaggi chiari, coerenti e armonizzati tra i diversi servizi. Diventa pertanto strategico sviluppare strumenti condivisi di comunicazione, orientamento e accompagnamento che consentano di garantire continuità lungo tutto il percorso nascita-prima infanzia. La presenza di figure di riferimento stabili e riconoscibili contribuisce a rafforzare la fiducia delle famiglie e a facilitare l'accesso alle risorse disponibili.

- Consolidare le reti territoriali

Il sostegno all'allattamento non può essere attribuito a un singolo servizio. È necessario favorire il dialogo e la collaborazione tra Sistema Sanitario Nazionale, Centri per le Famiglie, servizi educativi, biblioteche, musei, associazioni e realtà del territorio. La costruzione di reti territoriali stabili permette di valorizzare le risorse esistenti, favorire la presa in carico integrata e garantire una maggiore continuità delle opportunità di supporto offerte alle famiglie.

- Sviluppare ambienti favorevoli all'allattamento

La qualità degli ambienti rappresenta un determinante importante delle possibilità concrete di allattare. Promuovere spazi accoglienti, accessibili e non giudicanti nei servizi sanitari, educativi, culturali e sociali contribuisce a rendere l'allattamento visibile, riconosciuto e socialmente sostenuto. Gli ambienti favorevoli non si limitano agli aspetti strutturali, ma comprendono anche la qualità delle relazioni, dell'accoglienza e della comunicazione.

- **Garantire equità e inclusione**

Le azioni di sostegno all'allattamento devono essere orientate alla riduzione delle disuguaglianze. Ciò implica attenzione alle differenze linguistiche, culturali, sociali ed economiche che possono influenzare l'accesso alle informazioni e ai servizi. Mediazione linguistico-culturale, accessibilità delle opportunità di supporto e riconoscimento della pluralità delle forme familiari costituiscono elementi fondamentali per garantire pari opportunità di salute e benessere.

- **Valorizzare i contesti di vita quotidiana come luoghi di promozione della salute**

Gli esiti del World Café confermano il ruolo strategico dei luoghi frequentati dalle famiglie nella vita quotidiana. Biblioteche, musei, Centri per le Famiglie e Nidi d'infanzia possono contribuire in modo significativo alla costruzione di una cultura dell'accoglienza e del sostegno all'allattamento, affiancando il sistema sanitario in un'ottica di promozione della salute di comunità. Investire in questi contesti significa ampliare le opportunità di incontro, informazione, relazione e partecipazione.

Conclusioni

Il World Café ha evidenziato come il sostegno all'allattamento materno sia il risultato di un'azione collettiva che coinvolge professionisti, servizi, istituzioni e comunità. La promozione dell'allattamento non riguarda esclusivamente la trasmissione di conoscenze o l'offerta di prestazioni sanitarie, ma richiede la costruzione di contesti favorevoli in cui le famiglie possano sentirsi accolte, ascoltate e sostenute nelle proprie scelte.

La formazione degli operatori, la coerenza delle informazioni, la continuità delle relazioni, l'integrazione tra servizi e l'attenzione all'equità rappresentano le principali direttrici emerse dal confronto. Allo stesso tempo, il contributo di luoghi educativi, culturali e sociali evidenzia come la promozione dell'allattamento possa diventare parte di una più ampia strategia di sostegno ai determinanti precoci di salute e di benessere.

In questa prospettiva, il sostegno all'allattamento si configura come un indicatore della capacità delle comunità di prendersi cura delle famiglie fin dall'inizio della vita, attraverso alleanze territoriali solide, competenze condivise e ambienti inclusivi. Rafforzare tali condizioni significa investire non solo nella salute dei bambini e dei genitori, ma anche nella costruzione di comunità più eque, partecipative e orientate al benessere collettivo.